

Rugby L'appello di Rainieri: «Parma non può perdere le Zebre»

L'interrogazione alla Giunta regionale: «È un patrimonio vincente guadagnato in 90 anni di passione per questo sport»

PAOLO MULAZZI

Parma e l'Emilia-Romagna non devono perdere le Zebre. È il pensiero dei tifosi ma è anche l'appello del Vicepresidente dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, il leghista parmense Fabio Rainieri in un'interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede «di attivarsi per cercare di impedire che l'Emilia-Romagna perda non solo la vetrina del rugby professionistico internazionale per club rappresentata dalla partecipazione delle Zebre al campionato Guinness Pro14 ed alle più importanti coppe internazionali, ma anche il grande patrimonio di tradizione sportiva che praticanti e amanti del rugby lungo la via Emilia hanno guadagnato in più di 90 anni di passione per questo bellissimo sport».

Nel suo comunicato di ieri Rainieri ha ricordato come tra Parma e zone limitrofe ci siano ben 4 squadre in Top10 (Colorno, Valorugby Emilia, Lyons Piacenza e Viadana) e come siano stati fatti investimenti pubblici per stadio Lanfranchi e Cittadella del rugby. La questione Zebre a Parma, Zebre via da Parma è datata e ciclicamente fa capolino, in particolare dopo la fallimentare temporanea gestione privata del periodo 2015-2017 che costrinse la Federazione a tornare socio unico. E ha di nuovo fatto capolino a nemmeno 24 ore dall'elezione di Marzio Innocenti a presidente della Federazione. Nel corso di una conferenza stampa online indetta da Innocenti è uscito l'argomento e il neo presidente federale ha confermato il suo pensiero



ZEBRE Lorenzo Maselli placcato nel recente incontro disputato contro Leinster.

che le due franchigie (Zebre e Treviso) costano troppo e che le Zebre dovrebbero camminare maggiormente con le proprie gambe. Uno sforzo, in tal senso, ha vi-

sto impegnato in questi ultimi quattro anni l'amministratore unico delle Zebre, Andrea Dalledonne, e il suo staff per affrancare, in particolare, il tessuto economico locale alla

squadra ricevendone, da questo, soltanto una timida risposta, tanto che due dei tre sponsor in evidenza sulle maglie vengono da fuori regione. A domanda sul «documento

Banzato» ovvero della disponibilità del patron del Petrarca Padova di investire alcuni milioni di euro su base pluriennale nelle Zebre portandole a Padova, Innocenti ha ribadito che «un imprenditore come Banzato ha messo nero su bianco alla Federazione la sua disponibilità di acquisire la licenza della franchigia, ma sono arrivati interessamenti, seppur non per iscritto, anche dall'estero (si vociferava, più o meno un anno fa, di un gruppo anglo-irlandese, ndr).

A queste persone andrà data una risposta, probabilmente interlocutoria nel brevissimo termine, perché prima di muoversi bisogna avere ben chiaro il quadro della situazione».

Rainieri ha fatto sapere che nei prossimi giorni avvierà contatti con i neo consiglieri federali Antonella Gualandri, dirigente dei reggiani del Valorugby, Carlo Orlandi, ex tecnico delle Zebre ora ai Lyons Piacenza, e Gianni Fava, in quota Viadana, richiamando al «sostegno» anche Comune di Parma e Regione.

Quella delle Zebre, insomma, è una partita che si gioca anche in campo istituzionale. Basterà per non indurle a una transumanza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baseball Parma Clima, Meli presidente: «Dobbiamo diventare autosufficienti»

«Saremo ancora più vicini alla nostra città con molti più parmigiani in squadra»

GIANLUIGI CALESTANI

Il suo ingresso nel gruppo dirigente del Parma baseball nel 2017 con un ruolo ben più complesso di quello di semplice sponsor aveva contribuito a risollevare la società ducale dal buio nel quale era piombata dopo lo scudetto del 2010. Ora Luca Meli, numero uno di Parma Clima, ha compiuto un passo ancora più importante e da ieri ha assunto la presidenza del Parma baseball in sostituzione del dimissionario Paolo Zbogor. «Ringrazio Paolo Zbogor per tutto quello che ha fatto - le prime parole di Luca Meli nel nuovo ruolo di presidente - Può fregiarsi del fatto di aver salvato il baseball di Parma da

una fine che ormai appariva vicina e inevitabile». Nelle ultime stagioni Meli è stato uno sponsor atipico, sempre presente alle partite e vicino alla squadra anche in occasione di molte trasferte. «Ho iniziato il rapporto di sponsorizzazione nel febbraio 2017 quando la squadra di quella stagione era già stata deliberata. A partire dal secondo anno abbiamo costruito un gruppo più consistente sfiorando in due occasioni il clamoroso successo sul Bologna, nel 2018 in finale e l'anno successivo in semifinale. Quella dello scorso anno è stata una stagione atipica nella quale ha pesantemente inciso l'emergenza sanitaria legata alla pandemia».



PARMA CLIMA L'ex presidente Paolo Zbogor e il nuovo presidente Luca Meli.

Meli ha idee e programmi molto chiari. «Per me cambia tutto, crescono impegni e responsabilità. Nella mia vita ho sempre avuto un approccio da imprenditore, non ho l'abitudine di staccare dal lavoro a metà pomeriggio per andare a casa e mettermi davanti al televisore. Ho in mente un

progetto ambizioso per la squadra e la città. Sono animato dalla passione che mi hanno trasmesso in questi anni i miei compagni di viaggio e da una grande determinazione: quando mi metto in testa un obiettivo lo voglio raggiungere, trovare coraggio significa iniziare».

Non sono solo parole. «Dobbiamo compiere passi importanti per raggiungere l'auto-sostenibilità della società. Tutto il sistema dovrà funzionare meglio, non dovremo migliorare solo nei risultati: il Parma baseball è un bene dell'intera città, io dovrò essere un bravo gestore. Sotto l'aspetto sportivo ho il progetto di inserire in squadra i migliori giocatori parmigiani e italiani: l'inflazione di stranieri ha portato qualcosa sotto l'aspetto dello spettacolo ma nel frattempo il baseball italiano è sceso dall'undicesimo al diciassettesimo posto nel ranking mondiale». Con l'elezione di Luca Meli è cambiato anche il consiglio della società. «Sono stati confermati Maurizio Renaud, Gabriele Carpena e il professor Innocente Franchini. I nomi nuovi sono quelli di Nicoletta

Pierotti che si occuperà della segreteria, di Marzio Franzini, mio nipote e grande appassionato di baseball, e di Massimo Fochi che entrerà ufficialmente in società».

Questo gruppo si è occupato della creazione della squadra che affronterà la stagione 2021.

«È il frutto di un tavolo di lavoro con l'allenatore Poma, il direttore sportivo Renaud e il general manager Fochi. Io non posso esprimere giudizi tecnici sui giocatori, spero di imparare con il passar del tempo. L'arrivo di Mineo e Astorri fa chiaramente capire che il progetto è partito».

Bisogna però registrare anche qualche addio. «Ho vissuto gli ultimi quattro anni spalla a spalla con Leonarda Fontana che vorrei continuasse ad impegnarsi con noi. A livello agonistico mancheranno Koutsoyanopoulos e Zileri che per tanto tempo è stato gratuitamente il nostro capitano. Nel 2021 non sarà con noi per sua decisione: ci siamo detti che ci saremmo visti e sentiti, lo aspetto in futuro per aiutarci sotto l'aspetto dirigenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO E CALCIO DIRETTA LIVE

VENERDÌ ORE 20.30

12 TV PARMA

STREAMING LIVE
WWW.12TVPARMA.IT